



ECCO COSA AVETE FATTO VOI DIFENSORI DELLA VITA 3 MILIONI DI ABORTI CLANDESTINI 20.000 DONNE MORTE NON E' LA LEGGE A INVENTARE L'ABORTO

NO ALL'ABORTO

UNITA' E DELLE PER UNA LEGGE SULL

VOGLIAMO UNA LEGGE GIUSTA PER NON

MA ALTAMENTE LE COSCIENZE DICCI RISPONDONO MALE

la nostra vita

IL FEMMINISMO

Cos'è?

Si tratta di un termine coniato nell'Ottocento per battezzare il movimento per l'emancipazione delle donne, nato in quegli anni

Esso lotta per "porre fine al sessismo, allo sfruttamento e all'oppressione sessista" sostenendo la posizione secondo cui la società debba dare priorità ad entrambi i sessi, e che essi debbano essere trattati giustamente e in egual modo

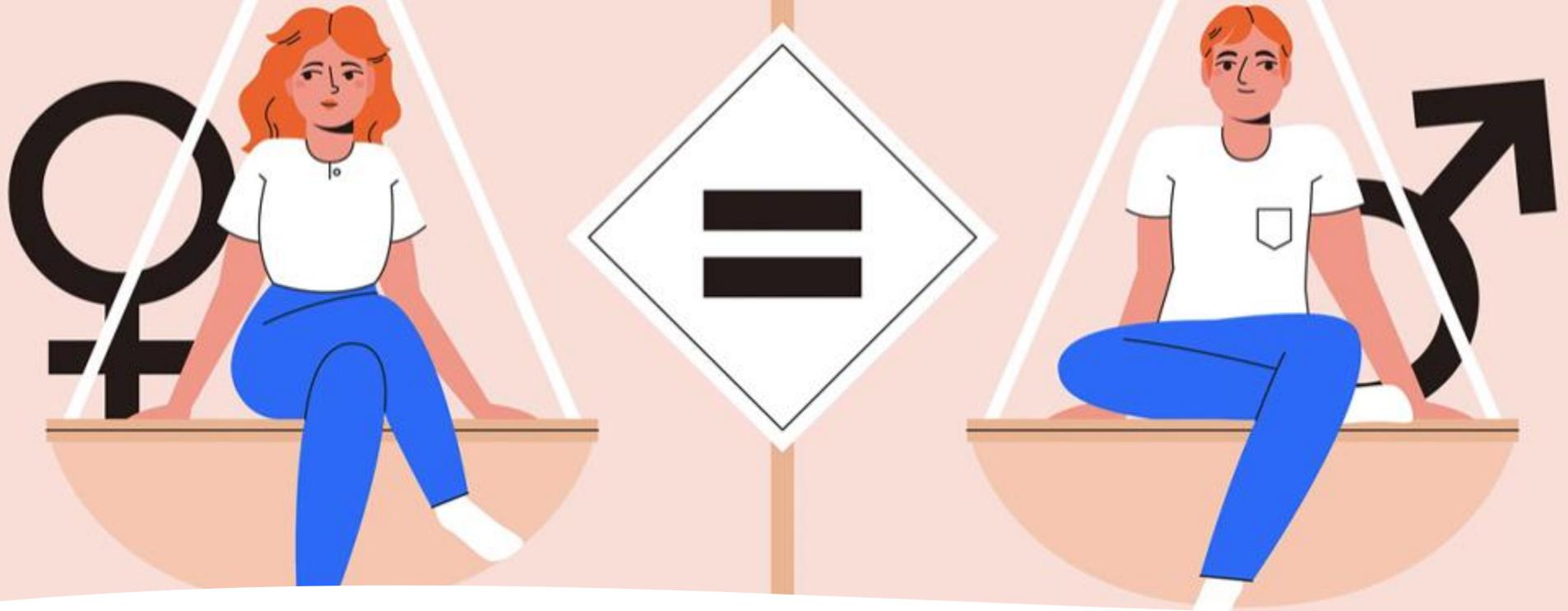


shutterstock.com · 1044999034

Come nasce?

- L'attenzione verso la condizione politica femminile inizia fin dalla fine dell'**XVIII secolo**, in Francia, sottoforma di discussioni culturali nate negli ambienti intellettuali fra coloro che appoggiavano la Rivoluzione francese. Sempre in Francia furono pubblicate diverse opere sul tema del ruolo della donna all'interno della società come la "**Dichiarazione dei diritti delle donne e delle cittadine**" di Olympe de Gouge.
- Nella **seconda metà dell'800** sorsero i primi movimenti femminili organizzati: la battaglia per il diritto al voto si accese nel Regno Unito, soprattutto a Manchester, per poi diffondersi in tutta Europa e oltre.

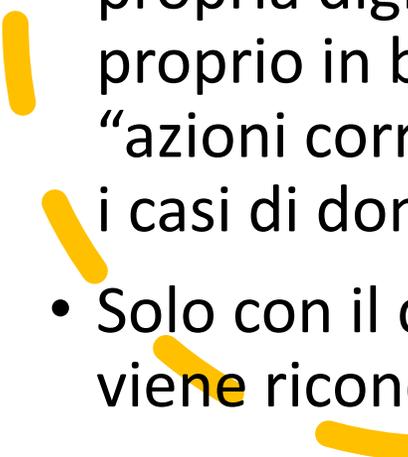




La parità di genere

Essa, punto di arrivo del femminismo, indica una parità tra donne e uomini rispetto a diritti, trattamento, responsabilità, opportunità e risultati economici e sociali.

L'affermazione della parità di genere è solennemente avvenuta per la prima volta il **10 Dicembre 1948** nella Dichiarazione universale dei diritti umani della Nazioni Unite

- 
- La legge per l'aborto viene approvata solo nel **1978**.
 - Il divorzio è invece precedente, viene infatti approvato nel 1970, con la legge **Fortuna-Baslini** e resiste a un referendum abrogativo nel 1974 voluto dalla Dc, il NO vince col 59% e la legge resta in vigore.
 - Si pensi poi che fino al 1981 era ancora in vigore nel codice il diritto d'onore che permette all'uomo, padre, marito, fratello, di uccidere per difendere la propria dignità. In molte cause per omicidio gli uomini vengono assolti proprio in base a questa assurda legge. Il marito aveva anche il potere di "azioni correttive" tramite l'esercizio della potestà maritale. Numerosi sono i casi di donne picchiate semplicemente per non aver lavato i piatti.
 - Solo con il diritto di famiglia del **1975** la situazione cambia, per legge infatti viene riconosciuta la parità dei coniugi all'interno del matrimonio.
- 

La legge della riforma della famiglia fu rivoluzionaria. Con essa fu abolita la dote e i coniugi furono messi su un piano di eguaglianza economica. I figli "illegittimi" erano adesso sullo stesso piano di quelli legittimi, e una donna che sposava uno straniero non perdeva più la cittadinanza italiana.

Essa tuttavia presentava però ancora delle asimmetrie, ad esempio, ora la moglie poteva mantenere il suo cognome, ma doveva aggiungere comunque quello del marito. Mentre per l'uomo non era previsto niente di simile



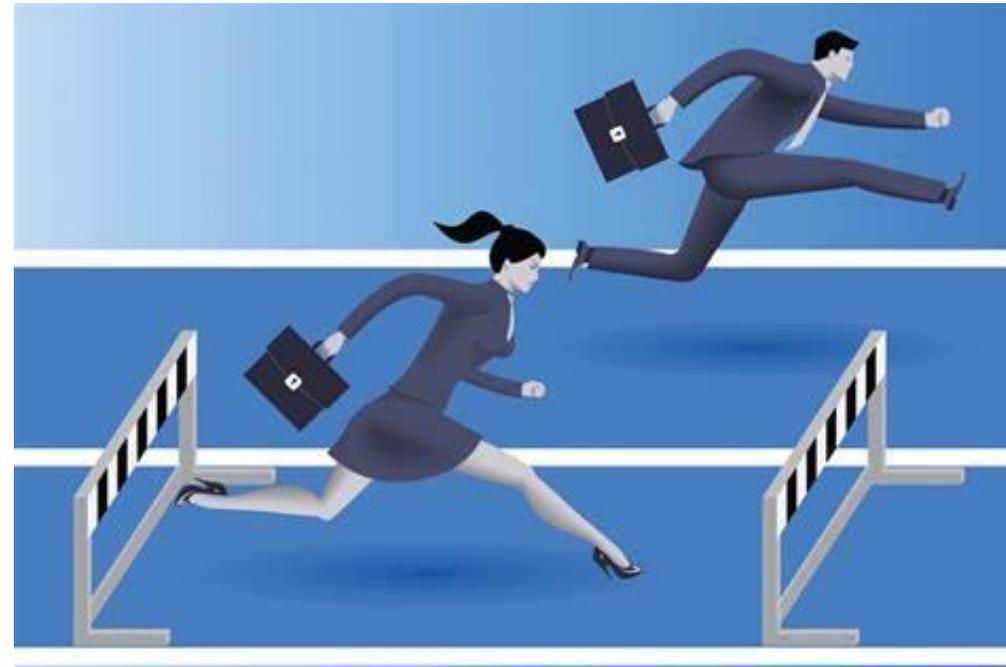
Donne nel mondo del lavoro

- **Nel 1951** viene varata la "*Legge per la Tutela fisica ed economica delle lavoratrici madri*" che introduce le prime tutele per la maternità, vietando il licenziamento dall'inizio della gestazione fino al compimento del primo anno di età del figlio
- **Nel 1961**, veniva sancito il diritto alla parità di stipendio nel settore industriale: fino ad allora l'essere uomo garantiva la percezione di una busta paga più generosa. L'ingiusta sperequazione salariale su base sessuale viene vietata anche nel campo commerciale e in agricoltura.
- Il **1963** è un anno importante: abbiamo l'istituzione della pensione alle casalinghe, il divieto di licenziamento per matrimonio e il riconoscimento del diritto della donna ad accedere a tutte le cariche, compresa la Magistratura.

- Leggi come quella che tutela le lavoratrici madri o quella che prevede l'istituzione degli asili nido. entrambe del **1971**. sono modifiche concrete apportate dal neofemminismo per il progresso sociale e civile.
- **Nel 1977** abbiamo una legge che vieta le discriminazioni su base sessuale per quanto riguarda l'accesso al lavoro, l'avanzamento di carriera e il trattamento economico.

Nonostante nel corso degli anni ci sia stato un aumento di consapevolezza per quanto riguarda la condizione della donna nel mondo del lavoro. la disoccupazione femminile resta alta e le difficoltà incontrate dalle donne negli ambienti lavorativi sono diverse, dalla maternità al raggiungimento di posizioni di leadership.

- Le donne occupate rappresentano solo il **42%** della forza lavoro e meno di una donna su due ha un impiego, il tasso di occupazione femminile scende ancora di più tra le donne giovani (**33.5%**) e le donne che vivono nel Sud Italia (**32.5%**).
- Anche le donne lavoratrici devono scontrarsi con diverse problematiche: **il 61%** delle donne ha dovuto accettare un part-time forzato e solo **un terzo** è riuscito ad ottenere un contratto a tempo indeterminato.



- Le donne che più subiscono una penalizzazione nel mondo del lavoro sono le mamme. Infatti, la disparità tra uomini e donne si accentua nel momento in cui subentrano dei figli. Nel 2020 in Europa sono state occupate in media il **73.2%** delle donne tra 20 e 49 anni contro l'**83.9%** degli uomini della stessa età. In assenza di figli, il divario si riduce: le donne europee che lavorano sono il **76.2%**, gli uomini il **79.1%**. Viceversa, le donne occupate che hanno figli scendono al **71.2%** mentre il tasso di occupazione per gli uomini con figli sale all'**89.1%**.
- Allo stesso modo anche la percentuale di donne in ruoli dirigenziali resta bassa: la media nei consigli di amministrazione delle società quotate è del **38.8%**.



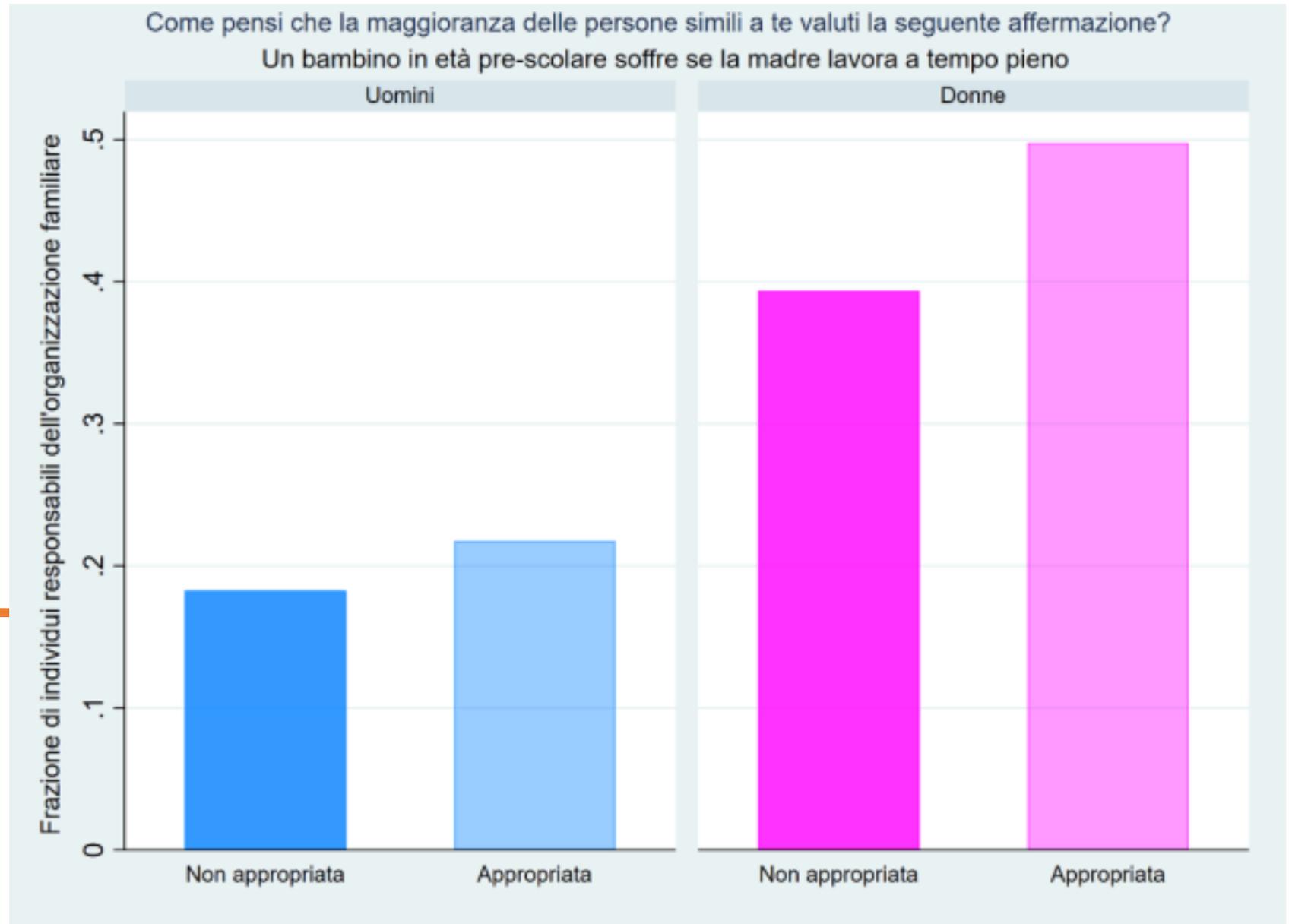
Dobbiamo prendere poi in considerazione il **gender pay gap** ovvero la differenza di salario che esiste tra uomini e donne.

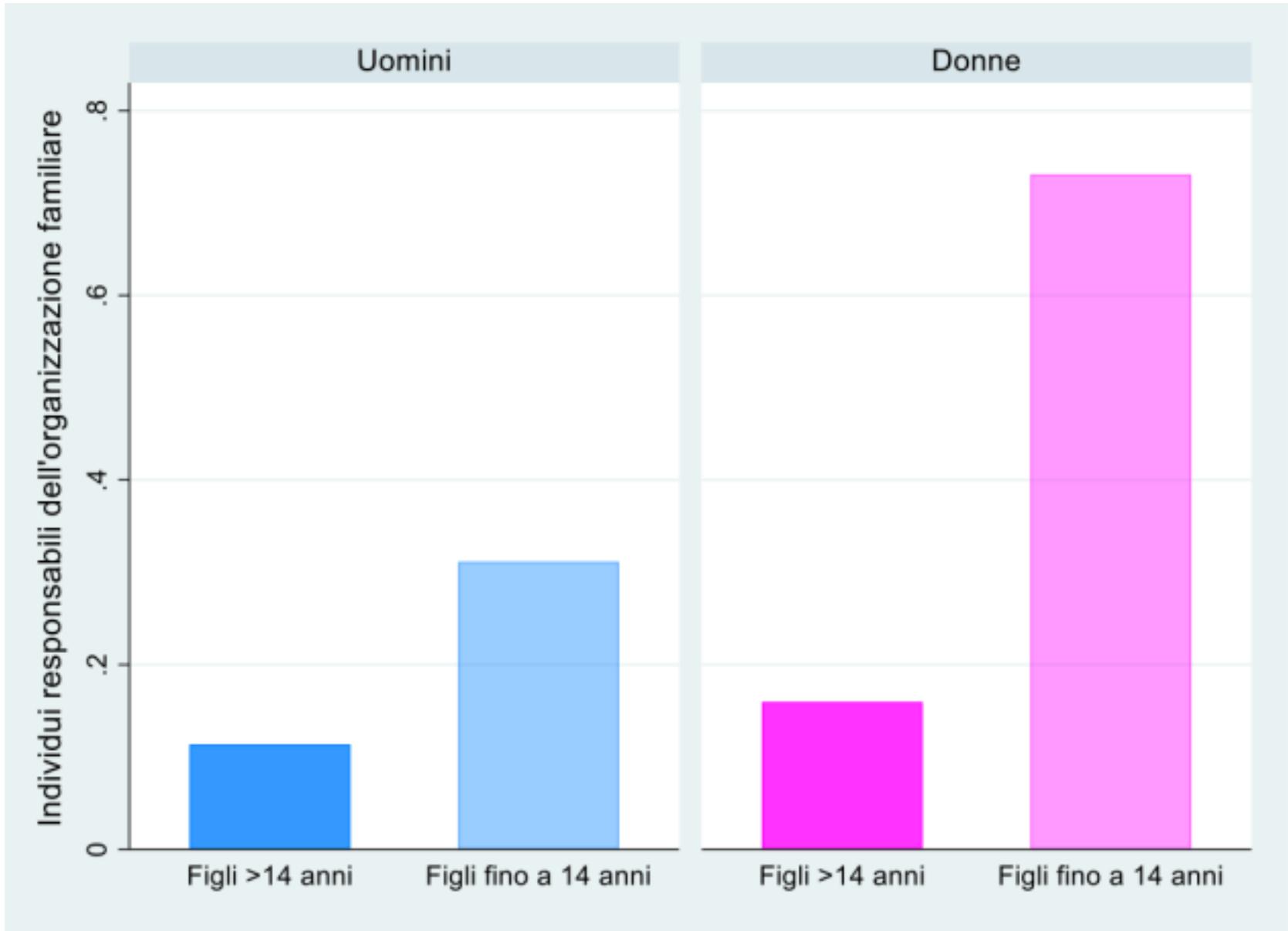
Essa nel 2023 ha raggiunto in Italia ha raggiunto i **7922** euro.

Secondo il Globap Gender Gap Report 2023 del World Economic Forum la parità in busta è prevista per il **2154**



Gestione della Famiglia





Il femminicidio

Si tratta di un termine usato per qualificare gli omicidi basati sul genere, che vedono come vittima la donna "in quanto donna"

In Italia avvengono circa **150 casi all'anno** [157 nel 2012, 179 nel 2013, 152 nel 2014, 141 nel 2015, 145 nel 2016], un totale di circa 600 omicidi. Significa che in Italia ogni due giorni (circa) viene uccisa una donna. Più di 3000 donne sono state uccise in Italia dal 2000 ad oggi.



CHI UCCIDE

- Nel **50%** dei casi ad uccidere è il partner della vittima o l'ex fidanzato.
- Nel **77%** dei casi ad uccidere è stato un familiare della vittima.
- **NEL 44,6% DEI CASI LA VITTIMA AVEVA PRECEDENTEMENTE DENUNCIATO IL SUO ASSASSINO SENZA RICEVERE PROTEZIONE ADEGUATA.**

GLI ULTIMI ANNI

2015 : 71 CASI

2016: 72 CASI

2017: 68 CASI

2018: 142 CASI

2019: 111 CASI

2020: 116 CASI

2021: 119 CASI

2022: 125 CASI

2023: 105 CASI

2024 FINO AD OGGI: 6 CASI



Il Patriarcato

- Si tratta di un termine che si sente spesso nominare ai giorni d'oggi, con esso si indica un sistema sociale in cui gli uomini detengono in via primaria il potere e predominano in ruoli di leadership politica, autorità morale, privilegio sociale e controllo della proprietà privata.
- Nonostante questo sistema stia a poco poco cadendo in disuso possiamo vedere le sue ripercussioni giornalmente, ed esse sono negative anche per gli stessi uomini. A questo sistema è infatti strettamente legata l'idea che l'uomo sia l'unico realmente in grado di provvedere alla famiglia, e che come tale non possa mostrare alcuna debolezza



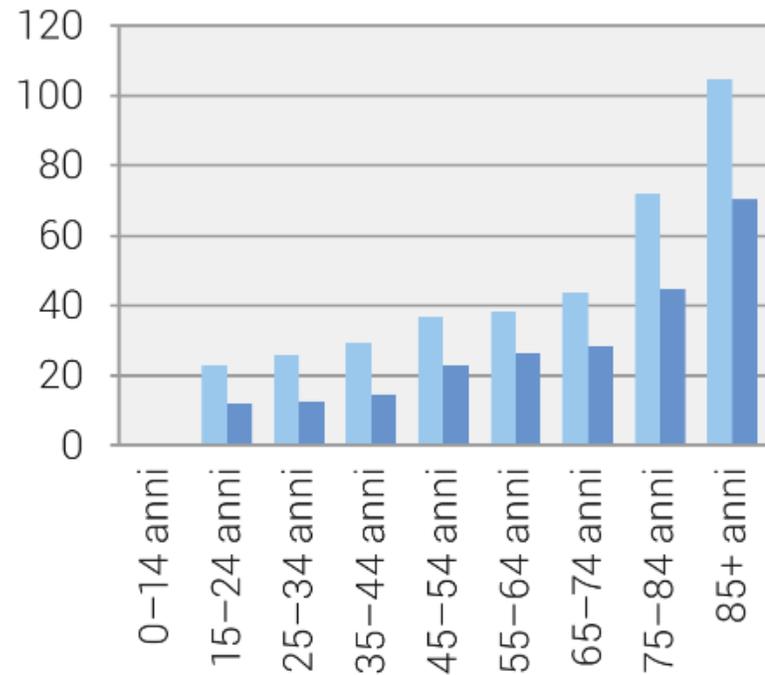
Esso diffonde delle idee nocive, dice alle bambine che devono essere sempre accomodanti, composte, tranquille (così da essere più facili da controllare), ai bambini che devono essere forti e non piangere. Carica entrambi i sessi di aspettative che spesso pesano troppo sui singoli individui.

Secondo i dati dell'ISTAT sull'"Indagine sulle cause di morte" infatti nel 2016 in Italia si sono tolte la vita 3780 persone e il **78,8%** di esse erano uomini. Il fenomeno suicidario maschile è però diffuso anche a livello globale, principalmente per due motivi: la **situazione economica**, in quanto sentendo l'uomo gravare su di sé la responsabilità di mantenere la propria famiglia risente di un'eventuale crisi finanziaria più della donna, e la **difficoltà nel cercare aiuto** per paura di apparire debole. E' bene poi sottolineare che non sempre quando invece l'aiuto viene richiesto l'uomo viene aiutato come dovrebbe, spesso anzi i suoi problemi vengono minimizzati e/o non gli viene concesso uno spazio sicuro per esprimere il proprio malessere

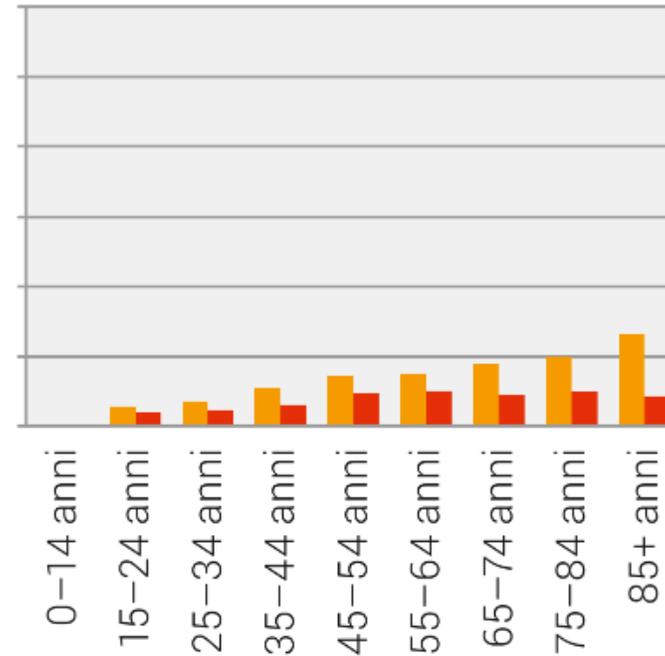
Suicidi per età e sesso (escluso il suicidio assistito)

Tasso per 100 000 abitanti

Uomini



Donne



1995-1999 2014-2018

Femminismo ≠ misandria

Facciamo un po' di chiarezza: cosa si intende per misandria?

Questo termine indica un sentimento e conseguente atteggiamento di avversione, ostilità, odio, disprezzo e/o pregiudizio nei confronti del genere maschile.

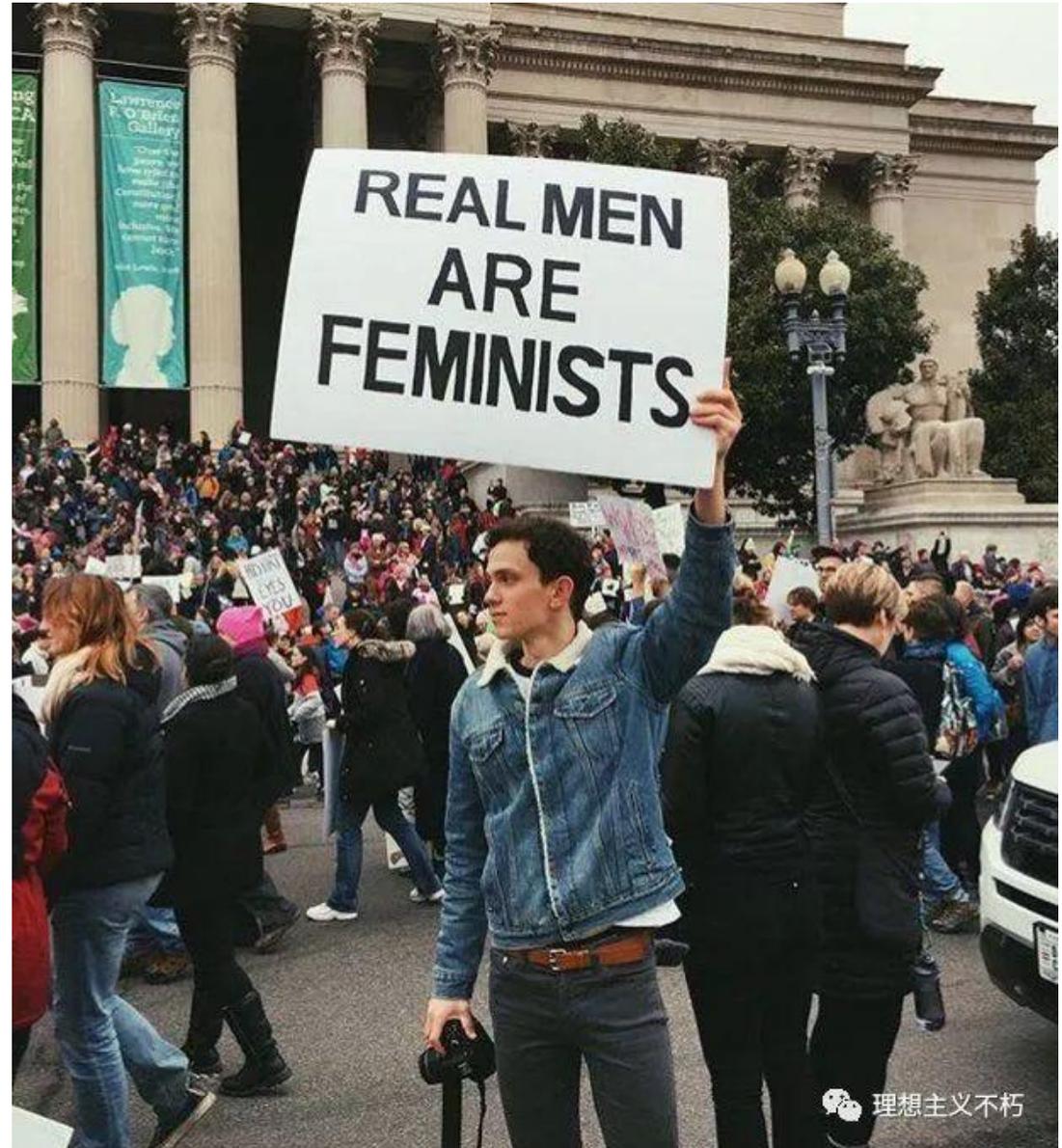
La misandria non è un movimento femminista (neanche radicale), il quale crede invece nell'equaglianza tra i sessi



Sfatiamo un mito...

Anche gli uomini possono essere femministi! Possono e **dovrebbero** in quanto la lotta femminista combatte anche per il loro benessere.

Come abbiamo visto il femminismo non è misandria, esso non desidera un'inutile massacro tra sessi, e la parità per cui lotta non è possibile senza la partecipazione di tutti.



Fonti

https://www3weforum.org/docs/WEF_GGGR_2022.pdf

<https://it.wikipedia.org/wiki/Femminismo>

<https://www.lasvolta.it/6586/lavoro-a-che-punto-siamo-cona-la-parità-di-genere>

<https://www.money.it/Parita-di-stipendio-tra-uomini-e-donne-Disegno-di-legge>

<https://www.sapere.it/sapere/pillole-di-sapere/costume-societa/femminismo-storia-significato-evoluzione.html>

<https://www.ipsos.com/it-it/8marzo-giornata-internazionale-donna-2023-parita-genere-diritti-donne-italia>

<https://www.treccani.it/enciclopedia/femminismo/>

[Festa della donna: 8 marzo 2023, storia di rivendicazioni e discriminazione \(osservatoriodiritti.it\)](#)

<http://win.storiain.net/arret/num176/artic2.asp>

"Le Signore non parlano di soldi", Azzurra Rinaldi, 2023, Fabbri Editori